

INSERZIONI A PAGAMENTO[illegible]

Frangar, non doctar

Dad canto uno il Mondo osservava:

« Chi leggeva l'ultima edizione di Tesoro e si fece l'incarico restava un po' meravigliato nel vedere che, quando si annunciava un nuovo prodotto, veniva sempre detto che il prezzo di vendita era calcolato «dicando Tesoro» di circa un miliardo. La riduzione di un miliardo e mezzo l'efficienza del governo viene in soccorso, a rendere più

l'inescapabile aumento. Non è il caso di vedre quanto la riduzione — destinata meglio ai buoni e meno al redimibile evidentemente — per scardinare gli istituti parastatali e la finisca col pesto di servizi rosi al Tesoro — non avrebbe meglio potuto rivolgersi a diminuire la circolazione. Questo, si sa, è il vero scontro: ma lo è anche della maggior parte degli scrittori filosofici di cose di finanza ».

Il giornale osserva inoltre che il problema vero e abbastanza urgente è di ridurre

solidare, più ancora che annullarlo, il futurismo. Il giornale ritiene che l'abolizione di un centinaio di sottoprefetture non potrà dare rilevanti economie, tanto più che si utilizzano alleve gli impiegati. Comunque il pane bigio, il Mondo osserva che non compiuto non è da dimenticare che molti milioni (forse la metà degli italiani) producono il pane in casa; a non sembra che il progetto dell'abburrimento si applichi anche a loro.

volò transpolare

**«...In nome di tutto
il popolo italiano...»**

« In nome del Governo nazionale, in nome del popolo, in nome di tutto il popolo italiano, io porgo al generale Nobile e ai suoi compagni di rischio e di voto il mio entusiastico saluto, espressione dell'amore della riconoscenza, dell'ammirazione di tutta la Nazione. Gli uomini che vedete oggi al mio fianco, in questa ringhiera, partirono con me o sono, a tentare quello che non era stato tentato dall'altro capo della linea ».

plani) affrontarono il più superbo degli ostacoli, quello che non ha volto a non nome: il mistero, il rischio (applausi). Nel momento in cui potero piede sulla strada, accento gettato sulla bilancia del destino la loro anima, ad essere rinviata tutta l'umanità della vita (applausi). E sono, perennità da questa Roma il cui nome da un brivido di orgoglio a tutta gente civile, e punterono direttamente al

meia (applausi). Milioni e milioni di case
richiedono la transvolata leggendaria, ma
tutti più ardente il cuore del popolo (applausi).

• **FANTASME**, il cimitero generale Nobili
si penaa di sfidare il vostro gloria (vivaci
simile interruzioni dalla folla) e si alterare la
proporzione dei protagonisti dell'evento (la
comparabile nella storia del mondo (applausi)).
Ma io vorrei qui che la mia voce avesse

potenza del fuoco. Italiani, siete voi che avete ideato la nave; Italiani, siete voi che i vostri compagni che l'hanno costruita (grazie a « vivo l'aeronautica italiana »; Italiani, siete voi) ed i vostri compagni che la sono sero verso la meta predestinata (applausi). Pur facendo con equità romani le giuste parte al merito di tutti, il trionfo è spalti fatto e di diritto (applausi frenetici). Nessuno può toglierlo.

• Durante un discorso che voi avete

nuncio in America, avete ricordato che al momento della partenza, io vi dissi che sarei sicuro che voi sareste tornato. Perché? Perché guardandovi negli occhi io vidi in essi il privilegio della silenziosa tenacia, della indomita intrepidezza, che debbono alimentare le qualità fondamentali del carattere di tutti gli italiani (applausi). Questa Roma, che vedete oggi e che chiamano e definiscono intorno a voi ed ai vostri compagni, fu trita quando la radio, per un

ed orgoglio dell'Italia (applausi entusiastici).
per due giorni lacqua. Roma fu triste, e me-
riva che un velo di malinconia avvolgesse
uomini e cose. Ma quando Roma seppe che
svenate orlato la meta, fu uno scoppio di
gioia. Dio vi aveva assistito! (applausi tra-
nelli). La vostra gesta è già leggendaria. Ma
il pregio della cosa che non fu mai tentata.
Me esse, o commercialista, ci dà anche un
ammoramento. Come voi, ci dà il popolo tra
L'Espresso, 11 gennaio 1984

Parla Nobile

Il discorso dell'on. Mammì è accolto da lunghissime ovazioni; il Capo del Governo stringe in mano a Nobile; per subito dopo lo abbraccia e lo bacia. L'entusiasmo della folla è esplosivo in una nuova impetuosa manifestazione.

Ed ora è Nobile che parla. Egli dice:

« Cittadini italiani! Mai come in questa mi-
niera ho sentito il rammarico di non po-
dere quel dono dell'alguezza, che possiede
in modo così meraviglioso il nostro Duca: ma
come in questo momento: perché vorrei po-
tere, in nome mio e dei miei compagni, aspi-
rarmi a tutti la mia commozione per questo
spettacolo inimitabile, compenso alle mi-
stre fatiche, compenso al dovere compiuto,
compenso allo sforzo fatto per eseguire le
mie...

Un applauso fragoroso corona la parole di Nobile, e le acclamazioni a Nobile, a Mussolini, al Re e all'Italia si ripetonno lungamente per la piazza. A un tratto compare sul balcone De Pineda, che, dopo avere salutato commoventemente l'on. Mussolini, bacia ed abbraccia Nobile. Gli applausi e le grida continuano anche quando Nobile e i suoi compagni, seguiti dal Primo Ministro, si ritirano.

La dimostrazione si rinnova quando il governo esce da Palazzo Chigi, nella serata del 22. Il Governatorato, dirigiendosi verso la sua abitazione in piazza d'Armi, fa folla a piazza Venezia, dove si raduna una grande folla di popolo e la insistenza della costruzione sfortunata, in piazza Colonna rimane ancora molto tempo per assistere alla ricostruzione del Piamonte trasvolata polare. I quadri più salienti del lungo a nuove manifestazioni. Seguono alle 21 di piazza Colonna la grande sfilata

la morsa.

(Dal nostro inviato)

TORINO, 1928 - Tip. FRASSATI & C.

